

OGGETTO: RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO- DETERMINAZIONI.

L'anno duemilasei il giorno **VENTI** del mese di **FEBBRAIO** nella Sala Consiliare della Civica Residenza alle ore 16,00 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria di **PRIMA CONVOCAZIONE** a seguito di invito diramato dal Presidente con nota 11.02.2006, prot. 6289/p.

All'appello nominale, dei 41 Consiglieri sottoelencati, risultano **ASSENTI** i **12** evidenziati nella fincatura riferita alla seduta (**Inizio Seduta**).

E' presente la rappresentante degli immigrati Sig.ra Spaho Zana.

Constatato il numero legale, la presidenza viene assunta dal Presidente del Consiglio **GIAN MARIO MAULO** il quale dichiara aperta la seduta.

Scrutatori vengono designati i Consiglieri Signori: **MACHELLA – TARTABINI – TASSO.**

Alla seduta partecipa il Segretario Generale Sig. **LUCIANO SALCICCIA. LA SEDUTA È PUBBLICA.**

Durante la **DISCUSSIONE** del presente argomento risultano **ASSENTI** i **6** Consiglieri evidenziati nella apposita fincatura riferita all'argomento (**Disc. arg**).

Non vi è alcuna **VOTAZIONE.**

	Inizio seduta	Iniz. arg.	Disc arg.	Votaz.		Inizio seduta	Iniz. arg.	Disc arg.	Votaz.
Antolini Arrigo	a	a			Mosca Maurizio				
Beccacece Andrea	a	a			Munafò Placido				
Blarasin Andrea					Netti Andrea				
Blunno Marco					Orazi Ulderico			a	
Borgiani Luciano					Pantana Deborah				
Calzolaio Valerio		a	a		Pantanetti Luciano				
Canesin Alferio					Picchio Giovanni	a	a		
Carancini Romano					Pierini Luigi				
Carelli Luigi					Principi Renato				
Castiglioni Pierfrancesco	a				Ricotta Narciso				
Evangelisti Paolo	a	a	a		Sacchi Riccardo				
Fattori Maurizio	a				Salvatori Uliano	a			
Iommi Silvano					Sauer Reinhard	a	a	a	
Launo Francesco					Savi Alessandro	a	a		
Leporoni Ruben					Tacconi Ivano				
Machella Claudio	a				Tartabini Pierpaolo				
Mari Romano	a	a	a		Tasso Pierfrancesco	a			
Maulo Gian Mario					Torresi Umberto				
Menghi Anna					Valori Federico				
Meriggi Giovanni					Zazzaretta Vittorio				
Meschini Giorgio		a	a						

OGGETTO: RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO. DETERMINAZIONI.

Preso cognizione della trasmissione della relazione dell'Avv. Luca Forte, Difensore Civico, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento dell'Ufficio del Difensore Civico;

Visto l'art. 40, comma 1, lett. b) dello Statuto che testualmente recita "il Difensore Civico relaziona entro il 31 gennaio di ogni anno al Consiglio Comunale sull'attività svolta e sulle disfunzioni rilevate";

Dato atto che compete al Consiglio l'esame della relazione – già sottoposta alla Giunta Comunale nella seduta dell'08.02.2006;

Dato atto che la proposta di delibera è stata vagliata dal competente Servizio Affari Generali il cui Dirigente si è espresso favorevolmente in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico in materia di ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.lgs. 267/2000

DELIBERA

- 1) Prendere atto della relazione dell'Avv. Luca Forte Difensore Civico del Comune di Macerata relativa al periodo gennaio - dicembre 2005;
- 2) Ringraziare vivamente l'Avv. Luca Forte per l'attività svolta al servizio della città.

MAULO PRESIDENTE –

Passiamo al punto seguente relativo alla relazione del Difensore civico, prego il dottor Luca Forte di accomodarsi per la relazione.

Introduco un istante per quanto riguarda le modalità.

C'è un regolamento del Difensore civico che ho qui sotto mano, che prevede ogni anno all'articolo 18 che questo presenti una relazione entro il 31 gennaio e così è stata depositata nei tempi; che entro 20 giorni debba essere sottoposta alla Giunta e al Presidente del Consiglio comunale e questo è avvenuto nei tempi; che entro 60 giorni debba essere convocato il Consiglio comunale per la presentazione e questo è altrettanto nei termini.

Alla seduta del Consiglio può partecipare con diritto di intervento il Difensore civico al fine di illustrare la relazione ed eventualmente fornire i chiarimenti eventualmente richiesti.

Per una certa analogia con l'articolo 28 del regolamento relativo alle comunicazioni del Sindaco e tenendo presente la prassi degli anni scorsi, secondo la quale intervenivano tutti i consiglieri, e non un consigliere per gruppo, io propongo come modalità di svolgimento di questo punto all'ordine del giorno la seguente:

- la relazione del Difensore civico di 10 minuti;
- domande eventuali per chiarimenti tecnici, per chiarimenti strettamente tecnici e devono essere solo domande da parte dei consiglieri alle quali risponderà complessivamente, in un'unica risposta, il Difensore civico.

Dopodiché si apre il dibattito di 5 minuti ogni consigliere.

Ripeto quindi, 10 minuti di relazione, domande eventuali di qualche chiarimento sul testo, dopodiché alla risposta complessiva del Difensore civico fanno seguito cinque minuti ogni consigliere.

Ci sono obiezioni a questa proposta?

Mi pare di no, allora ha la parola il Difensore civico, il Dottor Luca Forte.

DOTT. LUCA FORTE – Difensore civico

Mi accingo a relazionare oralmente, dopo averlo fatto per iscritto, sull'attività svolta nel mio quarto anno di mandato, avendo assunto l'incarico nell'anno 2002.

Quindi questa relazione, sostanzialmente oltre a, in qualche modo, ricordare l'attività prestata in questo ultimo anno, può anche essere vista come una relazione di fine mandato perché, salvo proroghe, con la scadenza dell'anno in corso scade anche il mio mandato, salvo appunto proroghe.

Dunque, brevemente per rimanere nei termini, nella relazione ho cercato di illustrare l'attività espletata, partendo da una connotazione che è simile a quella degli anni scorsi, cioè, al Difensore civico si rivolgono molti soggetti che non hanno, in buona sostanza, la consapevolezza della figura dello stesso e delle sue competenze, delle sue funzioni e quindi consequenzialmente dei suoi poteri.

Come negli anni precedenti, ho cercato di spiegare che il Difensore civico, proprio vista la sua natura e funzione di ausilio al cittadino, nel momento in cui viene interpellato per argomenti che esulano dalla sua legittimazione o competenza, non per questo non cerca di indirizzare l'utente nei confronti degli organi o degli uffici di altri enti pubblici deputati ad assisterlo o a valutare la sua istanza, ovvero essendo frequente anche il riferimento al Difensore civico per problematiche di carattere civilistico, familiare, penale, cerca sempre di dare un indirizzo, seppure astratto e teorico, a questi soggetti per cercare appunto di dare un ausilio corretto e fornire loro le indicazioni utili a trovare l'interlocutore avente legittimazione e competenza, qualora appunto il Difensore civico ne sia sprovvisto.

Di questa attività di smistamento ne do contezza in termini più generali perché naturalmente è assolutamente variegata, partiamo da molte prese in Sicilia e soggetti che pretendono che il Difensore civico di Macerata possa fare qualcosa; di soggetti che lamentano problemi in famiglia, maltrattamenti, eccetera eccetera.

Quindi le fattispecie sottoposte all'esame del Difensore civico, e in relazione alle quali questo non ha possibilità di intervenire sono le più variegate.

Di queste, ripeto, viene fornita contezza solo in termini relativi, perché non viene aperto naturalmente un fascicolo, spesso e volentieri l'interlocutore è telefonico, oppure si presenta senza appuntamento nell'ufficio e quando non c'è il sottoscritto, c'è il segretario dottor Evangelista che ne fa le veci e quindi cerca di spiegare quello che è necessario fare.

Questo per dire che le pratiche formalmente aperte dal Difensore civico sono state nell'anno 2005, 74, con un leggero aumento rispetto agli anni precedenti, e sono tutte pratiche in relazione alle quali, in tutto o in parte il Difensore civico ha legittimazione o competenza, o perché riguardano l'Amministrazione comunale o gli

enti, aziende da esso dipendenti, ovvero perché riguardano soggetti con cui il difensore civico ritiene di poter legittimamente interloquire.

Mi riferisco in particolare al Difensore civico regionale, e nell'anno scorso, un paio di occasioni sono state utili per avere un confronto anche con questo, con il quale ho potuto colloquiare in relazione ad istanze dei cittadini maceratesi per fattispecie però verificatesi nel territorio della capitale.

Detto questo, quindi da un punto di vista statistico, le pratiche sono in leggero aumento rispetto agli anni precedenti, e la modalità con cui il Difensore civico generalmente viene interpellato, è la modalità così orale, nel senso che il cittadino che si rivolge al Difensore civico ha necessità principalmente di essere ascoltato, cioè, l'esigenza del cittadino e dell'utente è quello di avere un interlocutore che spenda tempo ed attenzione alle sue istanze e possa, in qualche modo, essergli da ausilio, se in quanto questo ausilio gli può essere garantito.

Mi preme sottolineare, per l'ennesima volta, l'ho già fatto nelle scorse relazioni, che io ho inteso, anche sulla scorta del confronto avuto con altri Difensori civici, improntare la mia attività a questa forma di ausilio, che è dato dall'ascolto, dall'approfondimento della tematica, ma non necessariamente dalla condivisione della tesi che il cittadino propone in antitesi o in contraddizione con quella dell'Amministrazione, cioè, il Difensore civico ascolta il cittadino, valuta la fattispecie sottoposta al suo esame, chiede all'Amministrazione le proprie controdeduzioni, e poi esprime la propria valutazione, il proprio giudizio, che può essere a favore del cittadino, o può essere a favore dell'Amministrazione.

Devo dire che in questi quattro anni di mandato, questa tipologia, questa modalità di esecuzione del mandato possano considerarsi soddisfacenti, perché ho potuto notare che al cittadino, al quale viene spiegato ciò che è stato fatto in maniera trasparente, l'attività istruttoria posta in essere e le decisioni assunte dal sottoscritto, anche in relazione a quello di cui l'Amministrazione mi rende partecipe, quando è motivato, congruamente motivato, in relazione all'attività fatta e alle ipotesi di diritto applicabili, il cittadino può anche non essere soddisfatto, perché talvolta il risultato non è per lui soddisfacente, o comunque non risponde alla esigenza per cui lui si è rivolto al Difensore civico, ma comunque riesce a capire che quello che l'Amministrazione prima e il Difensore civico poi, potevano fare è stato fatto, fermo restando che poi non necessariamente anche l'opinione del Difensore civico deve essere ritenuta giudiziariamente condivisibile, e quindi il cittadino, come ben sapete ha la possibilità di ricorrere ad altri strumenti di tutela, e in particolare a quelli di carattere giurisdizionale.

Per quanto riguarda quindi il confronto con i cittadini è prevalentemente un confronto personale, il cittadino si reca dal Difensore civico, viene ascoltato, viene tenuto costantemente aggiornato sugli sviluppi della pratica.

Non sempre, in tutta onestà, le pratiche vengono evase con la celerità che sarebbe auspicabile, ma questo dipende da una infinità di fattori, dalla complessità della fattispecie, dalla complessità dell'istruttoria, dall'esigenza di approfondimenti, anche dal servizio interessato che, per la mole di lavoro, può avere tempi di evasione più o meno rapidi, e anche dalla complessità della fattispecie che porta il Difensore civico a valutazioni più o meno approfondite, e quindi a studi che possono essere protratti nel tempo e quindi a scapito di una tempestività che comunque viene sempre, per quanto possibile, garantita.

Per quanto riguarda la tipologia degli interventi, forse quello che è più interessante, come negli anni precedenti c'è molta attenzione da parte dei cittadini maceratesi, e di conseguenza le maggiori lamentele, sono in relazione al traffico, alla sosta, alla mancata manutenzione delle aree urbane, verdi e attrezzate, e molto in aumento sono state le problematiche relative all'imposizione tariffaria, in particolare sulla TARSU, e devo dire che il servizio competente fornisce sempre risposte tempestive e motivate, ed è un servizio che affronta le valutazioni del Difensore civico ha anche avuto la capacità di annullare, in via della tutela, i propri provvedimenti, nel momento in cui ha ritenuto fondate le lamentele del cittadino, suffragate eventualmente dalle mie considerazioni.

Molto frequente è stato anche l'intervento del Difensore civico nei confronti dell'APM, soprattutto per quanto riguarda le bollette legate al servizio idrico e legate alla sosta, perché voi sapete che, per quanto riguarda i permessi ai residenti, c'è una duplice competenza, da una parte abbiamo l'APM che rilascia i permessi, dall'altro la Polizia Municipale che fa i controlli sul rispetto appunto della sosta, e quindi dell'uso del parcheggio.

La Polizia Municipale ha quindi avuto un elevato numero di segnalazioni, a cui comunque ha sempre risposto tempestivamente, praticamente parliamo di multe per divieto di sosta, di multe per soggetti che, pur avendo il permesso per residenti, lamentano di essere stati comunque sanzionati.

Mentre è in diminuzione la richiesta di intervento nei confronti del settore del servizio lavori pubblici, lo dico questo perché è stato per anni, quello più tartassato da richieste di interventi, ma la ratio probabilmente sta nel fatto che il servizio lavori pubblici è stato smembrato, in servizio lavori pubblici, servizio ambiente e protezione, e quindi se andiamo a convogliare le richieste fatte nei confronti dell'uno e dell'altro servizio, siamo ai numeri di sempre.

Mi piace sottolineare, vista la funzione che svolgo, la collaborazione nei confronti del servizio servizi sociali, con situazioni davvero spesso difficili, nei cui confronti cerco sempre di dare ausilio, qualche volta anche non scritto, ma del tutto informale, per cercare di risolvere situazioni che, devo dire, non pensavo nemmeno ipotizzabili

in una città come Macerata, che sembra una città ricca, agiata, e che invece presenta situazioni talvolta davvero difficili, e quindi mi piace spendere una parola per gli interventi che, abbastanza frequentemente, vado a fare, ripeto, anche in maniera del tutto informale, per cercare di aiutare le persone appunto bisognose.

Detto questo, faccio presente che nella mia attività di Difensore civico ho sempre cercato di confrontarmi con i Difensori civici di città limitrofe, e anche di altre città, per cercare di avere una cognizione non settoriale e particolare della funzione che svolgo, per cercare di capire quali possono essere i problemi e le possibilità di sviluppo della figura.

In questo senso, ripeto, molto fattibile è la collaborazione da sempre con il Difensore civico regionale, a cui si è aggiunta quella con quello di Roma, e faccio presente che nelle Marche oggi i Difensori civici sono stati nominati pressoché in tutte le città più grandi, a parte Civitanova, io ho avuto modo di confrontarmi con i Difensori civici di Ascoli, di San Benedetto, di Fano...

L'attività, per concludere, che ho prestato nell'anno del 2005, assommata a quella degli anni precedenti, per me è stata molto gratificante, è una figura che ha molte potenzialità, aldilà della persona fisica che di volta in volta rivestirà la carica, naturalmente una figura sostanzialmente nuova, ancorché a Macerata sia stata istituita da 4 anni, quindi c'è molto da lavorare, e mi metto a disposizione dell'Amministrazione, sia in questo ultimo anno di mandato, che eventualmente, successivamente per la esperienza che ho maturato, per apportare eventuali migliorie alla funzione che il Difensore civico, funzione nobile che il Difensore civico deve svolgere. Grazie.

MUNAFÒ – Comitato Menghi

Vorrei sapere il termine Magistrato della persuasione che cosa vuol dire.

DOTT. FORTE – Difensore civico

Il Magistrato della persuasione è uno dei tanti epiteti, non certo da me conati, ma utilizzati generalmente per descrivere in maniera sintetica quella che è la funzione e i compiti che sono dall'ordinamento attribuiti al Difensore civico.

Quello che cercavo di dire anche prima, è proprio questo, il fatto che molti soggetti si rivolgono al Difensore civico, pur non avendo questa legittimazione, perché nell'immaginario, diciamo così, collettivo, alimentato anche appunto dalla stampa specializzata e non, viene definito come un Magistrato, ma il Difensore civico non ha funzioni giurisdizionali, lo sappiamo tutti, lo abbiamo già detto anche in questa assise, che lui non cassa i provvedimenti, non annulla, non ha poteri, diciamo sanzionatori in senso stretto, quindi non è un Magistrato.

Ha come quest'ultimo una posizione di terzietà, e di indipendenza rispetto al cittadino che vi si rivolge e all'Amministrazione nei cui confronti il cittadino ha delle lamentele, o comunque delle istanze da porre.

Quindi potremmo definirlo un Magistrato sostanzialmente solo per il potere, per questa posizione che ha di terzietà, mentre le armi, rispondo qui alla domanda, non avendo poteri di annullamento, poteri sanzionatori in senso stretto, non cassa provvedimenti amministrativi, l'arma che possiamo riconoscere ai Difensori civici oggi è quella della persuasione, però questo termine, a mio avviso, non deve avere solo una accezione negativa, lo ha positiva nel momento in cui, come dicevo, la persuasione si basa su che cosa, su una attività istruttoria, perché il Difensore civico non fa altro che procedimenti amministrativi.

Nel momento in cui riceve una istanza procedimentale inizia un procedimento, è chiaro che non la coltiva in prima persona, ma sollecita l'Amministrazione a fornire delucidazioni sull'attività istruttoria, eventualmente già espletata, o su quella che lo dovrà essere, e sulla base delle risultanze scritte, formali, perché io esigo sempre, nei limiti del possibile, di avere delle risposte formali, sulla base di queste do delle mie considerazioni, in fatto e in diritto, che naturalmente più sono fondate, più trovano supporto, giurisprudenziale, dottrinale, o comunque logico giuridiche, spingono l'Amministrazione, eventualmente a rivedere la propria decisione.

Non sempre, per tutta onestà, questo avviene, talvolta la mia considerazione rimane personale, ancorché suffragata, ripeto, da elementi di fatto e di diritto, e l'Amministrazione decide, dico questa per dire gli organi, gli uffici competenti, decidono di continuare a mantenere una certa posizione.

Quindi è un Magistrato perché ha una posizione di terzietà, vero è che ad oggi, ma questo è un dibattito a livello nazionale, sul fatto se al Difensore civico debbano essere o meno attribuiti maggiori poteri e che tipo, perché finché la carica viene ad essere attribuita in maniera elettiva, a mio avviso, non può essere un Magistrato.

Io come avvocato sono anche contrario ai Giudici onorari, tanto per essere esplicito, e ai Giudici di pace, il Magistrato deve essere assunto per pubblico concorso, quindi figuriamoci se può essere un Difensore civico, nel momento in cui viene nominato in questa maniera, un Magistrato.

La persuasione, a mio avviso, oggi come oggi, è vero che ha solo l'arma della persuasione, ma è anche vero che se la persuasione è basata, come io cerco di fare, nei limiti delle mie possibilità e capacità, su elementi di fatto e di diritto, e su ragionamenti logico giuridici, talvolta, non sempre in tutta onestà, porta anche a risultati utili per il cittadino, oppure perché si convince che quella che era la sua antitesi, o tesi antitetica a quella dell'Amministrazione, in realtà anche agli occhi del Difensore civico, deve considerarsi errata, in tutto o in parte.

MUNAFÒ – Comitato Menghi

Io ringrazio il dottor Forte per la sua relazione, quindi quello che dirò non riguarda lui, ma riguarda più che altro la figura del Difensore civico che la sinistra ne fa spesso cavallo di battaglia...allora, 74 pratiche del Difensore civico costano al Comune di Macerata 400 euro a pratica, conti fatti...per fare cosa? Multa dei veicoli, gestione pulizia strade, problema relativo all'ICI, permesso sosta invalidi eccetera, eccetera.

Io ho posto una domanda al Difensore civico, qual era la figura del Difensore civico, è praticamente una figura senza poteri, avrei capito una figura di questo tipo che avesse un minimo di autonomia e di potere, però l'autonomia, cara gente di sinistra che parlate sempre di democrazia, non può essere eletta politicamente in Consiglio comunale, perché viene meno il concetto di autonomia politica rispetto all'Amministrazione comunale, è chiaro questo?

È il presupposto che voi date alla figura del Difensore civico come superpartes e come fonte della democrazia, che viene meno, perché siete voi in maggioranza ad eleggere, aldilà del consenso che può avere della persona da parte dell'opposizione, siete voi che eleggete il Difensore civico, è a voi che lui rende conto politicamente.

Ora, il Consiglio è un organo politico, diretto da una maggioranza, in questo caso la maggioranza di centro sinistra, con l'aggiunta ovviamente di centro sinistra, anche se poi tanto ovviamente non è, non è sempre così, però in questo caso lo è.

Il Difensore civico interfaccia con l'Amministrazione comunale, in tutto questo c'è una logica politica, inevitabile, non può essere chiamato superpartes, anche se reputo come persona lo potrà pure essere senz'altro.

Ora questi cavalli di battaglia della sinistra servono alla stessa per dire "guarda come siamo democratici, abbiamo il Difensore civico che ce lo eleggiamo noi", ecco la logica democratica della sinistra, a cui ovviamente noi come Amministrazione Menghi non lo eleggemmo il Difensore civico, perché eleggere e spendere soldi del contribuente maceratese per far dare una funzione a una persona che impegna tempo e che dovrebbe fare il Sindaco...

Questo perché signori quando noi andiamo a vedere le pratiche, per esempio, quando si parla al problema relativo ad una multa, o assegnazione di una tomba, o risanamento danni neve, o sbarramento via Zorli, oppure rilascio notifiche, c'è il problema relativo alla multa, tariffe di parcheggio in via Paladini, problema relativo al versamento dell'APM, sosta al centro storico...sono fatti.

Come mai i cittadini... non hanno avuto risposta dal Sindaco, perché lui dovrebbe rappresentare queste istanze, o gli assessori competenti dovrebbero dare queste istanze, non spendere 57.000.000 circa delle vecchie lire per il Difensore civico, perché una volta che lui acquisisce la documentazione dall'Amministrazione, gli suggerisce e questa fa come gli pare, mi spiegate per quale motivo spendete annualmente questo tipo di cifra?

È il concetto stesso che io, come Comitato Anna Menghi, contestiamo, non ha un senso, è un paravento che serve per dire "come siamo democratici", "perché tutti siano d'accordo con noi", la logica è questa, lo abbiamo visto prima quando abbiamo discusso dei piani di ricostruzione, chi vi attacca su fatti oggettivi, richiamo l'intervento per esempio di Valori, facciamo polemica.

È polemica che le strade non ci sono? Non credo; è polemica dire che il Difensore civico ve lo eleggete voi? No, è vero; la maggioranza in Consiglio comunale e lo eleggete voi.

VALORI – SDI, La rosa nel pugno -

Mi dispiace di non essere riuscito nell'intento prima affrontato di convincere, di spiegare al collega Munafò il perché il suo intervento fosse polemico.

Non mi dilungherò ulteriormente, ci proverò in separata sede per non togliere tempo al dibattito che adesso ci occupa.

Per quanto riguarda, mi rivolgo agli altri componenti del gruppo Anna Menghi, per quanto riguarda, viceversa, l'elezione del Difensore Civico, organo superpartes, esso è strutturato secondo la formula, secondo lo schema delle maggioranze qualificate.

È il tipo di elezione di secondo grado, perché è già un organo elettivo che nomina il Difensore civico con maggioranza qualificata, ed è lo stesso schema utilizzato per il Presidente della Repubblica.

Ora io credo che ben pochi possano sostenere sulla base di una teoria generale di diritto, e in particolare della teoria generale delle organizzazioni pubbliche, che questo sia un sistema, uno schema adatto a selezionare gente di parte.

Non è così, gli esempi si sprecano, poi certo, in talune circostanze può anche capitare che i due terzi in realtà scelgano un personaggio di parte a sfavore quindi dell'interesse superpartes, ma non è lo schema in sé che garantisce senza dubbio questo risultato, quindi anche questa è polemica, meno informata di quella che invece aveva inteso formulare in precedenza.

È polemica perché, da un argomento, peraltro dimostratosi non vero, si traggono delle conseguenze politiche che non appartengono ai corollari necessari logicamente di quel principio, in particolare che la sinistra intenda fare un uso strumentale del Difensore civico.

Basterebbe per spazzar via questa illazione che i Difensori civici operano in Amministrazioni anche del centro destra, è un fatto notorio, allora c'è una critica allo strumento del Difensore civico in assoluto, ma se tu così l'avessi posta, avresti evitato la polemica...viceversa, avendola rivolta nei confronti di una sola parte, è chiaro l'intento polemico.

Spero di aver spiegato il perché ritengo i tuoi interventi, peraltro interessanti, però connotati dall'intenzione polemica.

Ora, venendo invece all'efficienza del Difensore civico, leggendo tra le righe fin troppo compite del collega Forte, perché non è un dottore caspita, è un avvocato, è l'avvocato Forte, tra le righe egli ha voluto distinguere gli interventi formalmente appartenenti alla sua competenza ed ai quali ha dato corso, dalla miriade di interventi nei quali la sua opera si è rivolta ad indirizzare verso le pubbliche amministrazioni competenti, ovvero a dare un consiglio al cittadino.

Ebbene, anche questa funzione, pur non essendosi concretata in un atto formale, ha la sua importanza, al fine di gestire i rapporti tra la Giunta, in particolare, ma in

generale anche la pubblica amministrazione e il cittadino, ruolo che un Sindaco, ma neanche questo di un piccolo paese ormai può più svolgere collega Munafò, e Macerata per quanto non sia un grande capoluogo di provincia, non può consentire la vecchia figura del Sindaco che, con uno spirito paternalistico, si occupava un po' di tutti.

Per questo c'è la competenza dei funzionari, e per relazionarsi con loro e con la struttura burocratica dell'ufficio, c'è ovviamente in caso di conflitto la figura del Difensore civico.

Che essa vada potenziata, che essa vada indirizzata bene, se il tuo intento non è solo polemico dacci un contributo per migliorare l'efficacia di questo servizio. Grazie.

MERIGGI – Gruppo misto

Voglio fare una proposta, raccogliendo così subito l'invito del consigliere Valori, una proposta per migliorare la funzionalità del Difensore civico.

Io ho avuto modo di rivolgermi al Difensore civico in qualità di consigliere comunale e ne debbo apprezzare la rapidità della risposta e anche le conclusioni alle quali arrivammo, che io ho pienamente condiviso, in quella circostanza.

Resta però un fatto, e lo voglio leggere, cioè, resta un dubbio sull'applicabilità dell'articolo 3 comma 2 del regolamento del Difensore civico che esclude i consiglieri comunali ed altri, dalla facoltà di richiedere l'intervento del Difensore civico laddove invece il 1° comma, lettera A, articolo 40 dello Statuto comunale stabilisce che il Difensore civico segnala ad ufficio o su istanza dei cittadini singoli, o associati, di persone giuridiche, di formazioni sociali e di associazioni.

L'articolo 18 sul diritto di associazione, l'articolo 49 sulla libertà di associazione in partiti della Costituzione, qualificano e perciò legittimano, a mio giudizio, nella fattispecie il consigliere comunale come primo rappresentante delle formazioni sociali e/o delle associazioni partitiche che lo hanno eletto, e quindi ad avvalersi della facoltà stabilita dal 1° comma, lettera A dell'articolo 40 dello Statuto comunale senza che lo status dell'istante comprometta in alcun modo l'intangibile principio dell'indipendenza gerarchica e funzionale del Difensore civico.

Quindi, dato per scontato quello che lei ha detto, e quindi che la figura del Difensore civico non può essere compromessa da interessi di partito o comunque dallo

strumento che serve per eleggerlo, però resta questo punto, cioè, che nel regolamento del Difensore civico si impedisce al consigliere comunale, in quanto rappresentante di una formazione politica che la Costituzione garantisce come libera, di ricorrere allo stesso, perché questo comprometterebbe la imprescindibile autonomia del Difensore civico stesso.

Questo è un errore madornale, questa è una cosa anticostituzionale, quindi suggerirei, con spirito di collaborazione alla maggioranza e all'Amministrazione che quanto prima venga eliminata questa incongruenza.

Il consigliere comunale è prima di tutto un cittadino, in seconda battuta è il rappresentante di una formazione politica, o di una associazione garantita dalla Costituzione, e quindi per quale motivo non può in questa veste rivolgersi al Difensore Civico?

Perché l'articolo 3 comma secondo del regolamento lo vieta. Grazie.

MENGHI – Comitato Menghi

Non tanto per rispondere al consigliere Meriggi, ma per dire e ribadire quello che noi pensiamo della figura del Difensore civico, del perché senza alcuna volontà polemica, evidentemente il consigliere Valori intende, e ribadisco e sottolineo, considera polemico tutto quello che contraddice la posizione che lui, in maniera preconcepita appartenendo ad una certa maggioranza, vede da parte di chi non è d'accordo con la sua posizione.

Vado a sottolineare meglio la motivazione per cui noi non siamo d'accordo e io come Sindaco non nominai il Difensore civico, perché nella nostra legislazione questo non ha motivazioni, non ha possibilità alcuna di dare risposte, è solo come diceva l'avvocato Forte, deve avere grande capacità di ascolto e grande capacità di mediazione per interloquire con l'Amministrazione rispetto le lagnanze dei cittadini... una sorta di assessore aggiunto per i rapporti con l'Amministrazione, un po' come c'è il Ministro dei rapporti con il Parlamento, nei Comuni si chiama Difensore civico.

Perché secondo me questa figura può essere o meno nominata, perché in realtà è una possibilità che la legislazione prevede, non un obbligo: quando evidentemente c'è in una città piccola, capoluogo come Macerata, non c'è un - e il numero delle pratiche ormai lo dichiara fortemente – grande...i rapporti personali che contraddistinguono la conoscenza, che contraddistingue ormai la città con l'Amministrazione, quando

comunque c'è un Sindaco che anche qui per legge dovrebbe essere eletto direttamente e quindi ancor più rivolto ad avere rapporti diretti con la cittadinanza, secondo noi il numero esiguo di queste pratiche... perché ricordiamoci, andatevi a rileggere quello che diceste esattamente l'anno passato quando parlammo del Difensore civico, voi diceste che ancora era poco conosciuto, che il numero esiguo di pratiche era legato probabilmente ad una mancanza di conoscenza della figura.

Credo che ormai questa motivazione non regga più, quindi è una, ripeto tutte queste considerazioni io lo sottolineo, conosco personalmente l'avvocato Forte e lo stimo, quindi tutto questo deve essere preso e discusso, parliamo della figura e non di persone perché poi veramente, sarebbe una cosa insomma, neanche da dover precisare, però lo voglio fare perché non si sa mai...

Quindi io credo che debba essere fatta una seria riflessione, l'avvocato Valori giustamente non c'era quando noi abbiamo discusso in questa aula consiliare, quindi è bene che si vada a rileggere tutti i dibattiti che facemmo in quella sede e le stesse considerazioni che la sua maggioranza, e i partiti di maggioranza relativa, fecero per giustificare una nomina... attenzione anche qui spero di ricordare, non con i due terzi del Consiglio comunale, anche qui non si riuscì a trovare evidentemente perché non ce ne era diciamo esattamente bisogno.

Quindi io credo che una riflessione vada fatta alla luce delle vostre giustificazioni alla nomina del Difensore civico, perché il numero di pratiche ormai è quello, si è attestato su un certo numero, che significa? Che evidentemente non c'è una grande "conflittualità", non c'è bisogno di rivolgersi al Difensore civico, in questo senso noi riteniamo una figura non necessaria.

Vado rapidamente alla questione posta dal consigliere Meriggi, io credo che se una formazione politica debba rivolgersi al Difensore civico per portare avanti una propria istanza, allora credo che siamo veramente arrivati al minimo storico in questo senso, credo che da parte nostra non è assolutamente condivisibile una richiesta, che mi pare il consigliere Meriggi facesse, all'Amministrazione o alla maggioranza, perché credo che se un cittadino, e in quanto tale un consigliere comunale lo è non si può negare, può rivolgersi ma non lo può fare secondo me per proporre istanze politiche, non sono certo, non possono essere portate avanti tramite una figura, comunque sia pure discutibile, istituzionale che deve occuparsi sicuramente di altro tipo di istanze, di altro tipo di discussioni.

Io credo che anche da parte nostra sia preliminarmente doveroso un ringraziamento all'attività dell'avvocato Forte.

Un ringraziamento per l'attività svolta in questo anno e un ringraziamento di fine mandato, come lo ha definito lei, io credo che ancora un anno intero di attività possa essere utile e poi discuteremo insieme sul futuro e sulla successione eventuale della sua persona nell'ufficio, quindi un ringraziamento sentito.

La visione di una Pubblica Amministrazione intesa come servizio e non come potere è una storia lunga, perché occorre, come dire, una rivoluzione anche culturale sia da parte dei dipendenti comunali, sia da parte di noi che ci occupiamo per diversi motivi di politica attiva o di Amministrazione Pubblica.

La figura del Difensore civico va appunto in questa direzione, è stata prevista nell'ambito della legislazione statale circa 15 anni fa ormai proprio per garantire l'imparzialità e il buon andamento della Pubblica Amministrazione come è noto.

Il Difensore civico raccoglie lamentele da parte dei cittadini, segnala ai cittadini che tipo di possibilità esistano, denuncia qualche volta le disfunzioni della Pubblica Amministrazione, i ritardi, qualche volta gli abusi e così via.

La figura del Difensore civico supera anche una visione come dire clientelare della attività amministrativa.

Chi si rivolge a lui ha fiducia che nell'ambito dell'Amministrazione Pubblica esista una figura terza, imparziale, indipendente, ed evidentemente non intende rivolgersi al singolo consigliere comunale o al singolo assessore, superando così una visione qualche volta del tutto clientelare dei rapporti fra cittadino e Pubblica Amministrazione.

Di fatto nel recente succedersi dell'attività amministrativa, è accaduto che questa figura via via ha riscontrato successo (è una parola forse troppo forte), ma senz'altro le figure del Difensore civico, la difesa civica, le figure di mediazione sono moltiplicate nel numero e nelle tipologie.

A me risulta che 650 comuni circa in Italia si sono dotati di un ufficio del Difensore civico, a me risulta che il Mediatore europeo pure, previsto nell'ambito della normativa dell'Unione Europea esista, lo ha istituito la Provincia, l'Ombudsman dei disabili, è prevista l'istituzione del garante dell'infanzia, anche a livello di legislazioni regionali.

650 Difensori civici comunali naturalmente di destra e di sinistra, solo nella Regione Marche hanno istituito l'ufficio del Difensore civico, comuni omologhi, omogenei

con il nostro, cito a caso Ascoli Piceno, Porto San Giorgio, San Benedetto, Pesaro, Fano, Urbino, di centro destra e di centro sinistra, tutti naturalmente mutuando le modalità di elezione e di scelta da un modello, il modello che ci ha spiegato anche... (intervento interrotto per fine del tempo a disposizione)

CARANCINI – DS

Intervengo solamente per fare una piccola considerazione sul dibattito che è seguito: mi sento sostanzialmente di condividere una serie di riflessioni che faceva Blunno, capogruppo della Margherita, qualche minuto fa, a proposito del ruolo del Difensore civico, delle maggioranze che in un Consiglio comunale contribuiscono ad eleggerlo, e quindi sostanzialmente il fatto che in realtà questo viene eletto dai cittadini maceratesi attraverso la rappresentatività di coloro che in Consiglio comunale li rappresentano.

Ma c'è un aspetto su cui io continuo a insistere, ma credo in una qualche maniera vado incontro anche alle riflessioni critiche che faceva anche Placido Munafò, non certo per il demagogico rapporto tra pratiche definite e corrispettivo costo che l'Amministrazione ha, perché è certamente un aspetto non rilevante.

L'aspetto invece che a me pare di cogliere positivo, propositivo, rispetto alle riflessioni che faceva Placido Munafò è che questa istituzione, questo ruolo, debba necessariamente avere una capacità di penetrazione, di efficacia nell'ambito della cultura dei cittadini, più forte di quella che c'è stata finora.

Continuo a pensare che probabilmente se possiamo migliorarci sotto un profilo lo possiamo fare solo ed esclusivamente attraverso una maggiore informazione, una maggiore conoscenza dello strumento che il Difensore civico pone a disposizione di tutti i cittadini.

Penso anche che questo tipo di attività che in realtà non so se vi sia stata così efficacemente, permetterebbe poi di poter aumentare i casi attraverso i quali il Difensore civico può esplicitare il proprio ruolo, e maggiori sono i casi nei quali il cittadino può esprimere le proprie rimostranze - quello che in sostanza l'articolo 11 del Testo Unico, perché è norma di legge degli enti pubblici ha - in conseguenza di una migliore conoscenza e una migliore informazione, tanto più il Difensore civico può assolvere compiutamente, con maggiore efficacia, e con maggiore capacità di contraddittorio rispetto all'Amministrazione, di quella che abbiamo oggi.

Quindi io continuo a pensare e ad invitare l'Amministrazione, anche attraverso eventualmente suggerimenti che possono venire dal Difensore civico, ad attuare una più profonda, più capillare, direi anche più elementare informazione del ruolo, perché questo ci permetterebbe certamente con il tempo, attraverso una assimilazione progressiva, di intravedere nel ruolo del Difensore civico, uno strumento a disposizione dei cittadini, cosa che astrattamente è e che in realtà avviene anche oggi, pur certamente, questo va detto, con una efficacia limitata e non definita.

Chiudo naturalmente ringraziando l'avvocato Luca Forte per il proprio operato e per, direi anche, la compiuta rappresentazione delle questioni, che certamente è elemento, fattore sicuramente positivo in una accezione di rapporto fra Consiglio comunale, esecutivo e naturalmente Difensore civico stesso.

MERIGGI – Gruppo misto

Per dichiarazione di voto, io approvo senz'altro la relazione che ci ha sottoposto il Difensore civico, e unisco ai ringraziamenti dei colleghi consiglieri anche il mio personale.

Ribadisco il concetto che ho espresso in fase di intervento, e mi auguro che qualcuno dell'Amministrazione abbia preso un appunto e magari si possa arrivare alla soluzione di questo problema, che è solo un problema di legittimità, a mio modo di vedere, legittimità procedurale, non di altra natura.

MENGHI – Comitato Menghi – per mozione d'ordine

Vorrei chiarimenti in merito alla procedura con cui questa relazione viene sottoposta a votazione, e i tempi di discussione, vorrei sapere che cosa è tecnicamente.

MUNAFÒ – Comitato Menghi

Presidente...l'articolo che lei ha citato, 18 comma 3, recita testualmente: "Al di là della prassi", se ci atteniamo al regolamento, "il Presidente deve convocare il Consiglio comunale per la discussione della relazione, entro i 60 giorni successivi alla presentazione.

Alla seduta del Consiglio può partecipare con diritto di intervento il Difensore civico, e alla fine di illustrare la relazione ed eventualmente fornirne chiarimenti", non si vota.

Articolo 18 comma 3 del regolamento del Difensore civico... anche perché tecnicamente mi dovete spiegare cosa vuol dire, nell'eventualità di un voto contrario della relazione del Difensore civico, quale è il senso e il significato, così come il voto favorevole tecnicamente che vuol dire, per me io vorrei chiedere il parere del Segretario...

BLUNNO – La Margherita

Semplicemente in attesa che il Segretario interpellato fornisca la sua interpretazione, mi pare di poter dire che la relazione del Difensore civico è senz'altro un'attività obbligata, e che poi alla relazione segua un dibattito così come è avvenuto, non solo oggi, ma anche negli anni passati, pure questo mi sembra del tutto scontato.

La delibera che è stata sottoposta alla nostra attenzione sulla quale, in attesa che il Segretario ci dia la sua posizione, dovrebbe essere votata, così come è stata votata negli anni passati, è una delibera che ha un doppio contenuto, se la leggiamo come ci è stata predisposta.

Da una parte ringraziare il Difensore civico per l'attività svolta, dall'altra prendere atto della relazione.

Questo significa evidentemente non giudicarne il merito rispetto a quanto non abbiamo già fatto in sede di discussione, ma semplicemente prendere atto della relazione sull'attività svolta.

Io però, detto questo, e richiamato che anche in passato il dubbio era sorto, e anche in passato l'abbiamo risolto nel senso della votazione, mi rimetto senz'altro alla determinazione del Segretario.

CARANCINI – DS

Il Presidente del Consiglio a nostro parere ha doverosamente e puntualmente spiegato quale fosse la procedura, siccome siamo all'interno del Consiglio comunale dove le deliberazioni vengono assunte a maggioranza, e comunque previa proposta, noi alla luce delle riflessioni e dei rilievi che venivano fatti, se posso rappresentarlo per tutta la maggioranza, intendiamo aderire e quindi decidiamo di non confluire sulla proposta del consigliere Munafò di non votare la relazione per le ragioni spiegate.

MERIGGI – Gruppo misto

Presidente scusi...non votare la relazione significa che la Giunta ritira la deliberazione?

La delibera dice di prendere atto di una relazione, questa è la delibera che ha presentato la Giunta, la maggioranza, per bocca del consigliere Carancini, dice "noi siamo d'accordo nel non votare la relazione", ma c'è una delibera, quella che fine fa? La Giunta la ritira, la maggioranza la cambia, noi facciamo un emendamento, Blunno fa un altro discorso che non c'entra niente, che facciamo?

Voglio dire, qui creiamo dei precedenti sui quali poi giustamente il Presidente del Consiglio affoga... allora, se c'è una delibera o la delibera va votata, perché tutti i provvedimenti vanno votati per regolamento, oppure la delibera viene ritirata.

Vedete voi in maggioranza che cosa dovete fare.

MAULO – Presidente

Il Presidente non affoga proprio per niente, si è rimesso al Consiglio perché intenda esprimere che cosa intende per presa d'atto.

Per presa d'atto intende soltanto aver discusso con posizioni differenti, complementari o meno la relazione del Difensore civico, il che significa che il Consiglio ne è a conoscenza, lo ha discusso, lo ha vagliato nelle sue varie posizioni, e quindi se il Consiglio ritiene che basta questo, la Presidenza si rimette a questa volontà unanime.

C'è stata una proposta di un consigliere di non procedere a votazione essendo semplice presa d'atto, c'è una proposta che era leggermente divergente, ma che poi ha dimostrato la sua convergenza nei confronti della prima richiesta, e quindi non c'è nessun affogamento di nessuna Presidenza, ma semplicemente un'unanimità che intende per presa d'atto semplicemente il discuterlo sulla relazione del Difensore civico.

Niente di altro, quindi non c'è un...(interruzione in sottofondo)...semplicemente quando non ci sono cose previste dal regolamento ci si attiene alla volontà del Consiglio, questa è democrazia.

All'inizio era stata indicata una procedura, quella non ha avuto obiezioni da parte di nessuno, è stato obiettato alla fine che la procedura andava fatta diversamente, tutto il Consiglio ha risposto che condivideva questa conclusione, quindi io mi rimetto alle decisioni del Consiglio, mi sembra che questa sia democrazia, laddove la filosofia del diritto dice che laddove non sono previste delle regolamentazioni, si lascia al Consiglio.

MERIGGI – Gruppo misto

Il consigliere parla fuori microfono quindi l'intervento non può essere ripreso.

MAULO - Presidente

Ringrazio ufficialmente dalla Presidenza a nome di tutto il Consiglio il dottor Luca Forte, noi da questo momento procediamo al punto seguente all'ordine del giorno che è il passaggio al punto 5... però l'Amministrazione credo che voglia per ora rinviare, dal momento che la Commissione sta ancora lavorando sull'approvazione degli indirizzi.

Ha la parola il vice Sindaco per indicare sul punto numero 5 "approvazione degli indirizzi", che cosa intende fare l'Amministrazione.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

MARCONI – ASSESSORE -

L'Amministrazione ritira la delibera, in quanto si è svolta la Commissione e unanimemente è stato deciso di rinviare la discussione della delibera stessa, perché nel frattempo tra la formulazione della delibera e la Commissione è arrivata una modifica da parte del Ministero, che ha aggiunto ulteriori schede, e pertanto si è concordato di attendere queste schede per ritornare in Consiglio....questa è quella relativa al trattamento dei dati sensibili e giudiziari, la numero3.

Per quanto riguarda la numero 5, lo stesso si è deciso di rinviarla per una valutazione che dovrà essere fatta dalla Commissione stessa, che non si è tenuta fino ad oggi, perché ancora non era disponibile e quindi si dovrà procedere alla Commissione e successivamente metterla di nuovo all'ordine del giorno del Consiglio.

Il Segretario Generale
(firma all'originale)

Il Presidente
(firma all'originale)

DIVENUTA ESECUTIVA IL

29 MAGGIO 2006

IL SEGRETARIO GENERALE
(firma all'originale)

Si attesta che copia della presente viene
pubblicata all'Albo Pretorio per gg. 15
consecutivi

dal **18 MAGGIO 2006**

al **02 GIUGNO 2006**

Art. 134 – 4° comma – T.U.E.L. n. 267/2000 -
DICHIARATA IMMEDIATAMENTE
ESEGUIBILE IL

IL SEGRETARIO GENERALE
(firma all'originale)

IL SEGRETARIO GENERALE
(firma all'originale)

La presente copia, in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio, è conforme all'originale.

Macerata, lì 18 maggio 2006

Il Segretario Generale

TRASMETTERE

AL SERVIZIO AFFARI GENERALI

per l'esecuzione

Avvertenze e Direttive _____

Data 18 maggio 2006

IL SEGRETARIO GENERALE
(firma all'originale)